

Aprobio: è illegale la semina di mais ogm noi ci tuteleremo

Colloredo: parla il presidente dei produttori biologici Fvg
«Solo favole su farfalle e ortiche, nostro territorio fragile»

► COLLOREDO DI MONTE ALBANO

«Quanto accaduto a Colloredo di Monte Albano è scandaloso e illegale». È questa la prima reazione di Mauro Braidot, presidente di Aprobio, associazione dei produttori biologici FVG, alla notizia della presenza di colture di mais Ogm a Laibacco, frazione del comune collinare. «Come Aprobio, insieme a Federbio (Federazione nazionale agricoltura biologica), Legambiente, Wwf e Aiab - prosegue Braidot - abbiamo passato mesi a confrontarci con i sostenitori del transgenico sulle sementi Ogm. Abbiamo discusso di aspetti tecnici, etici e morali, dimostrando che l'Ogm non è il futuro bensì il passato dell'agricoltura, poiché il domani sta nel mondo biologico e nelle filiere. Gli autori dell'azione di Colloredo si de-

vono comunque attenere al fatto che le semine sperimentali in pieno campo devono ottemperare alle disposizioni della Lr 5/2011 articolo 2 bis, al fine di impedire il rilascio e la diffusione di materiale genetico modificato e la conseguente commistione delle colture convenzionali e biologiche. Inoltre la Regione Friuli Venezia Giulia ha emanato un decreto legge, numero 5 del 28 marzo 2014 che respinge il ricorso dei sostenitori Ogm, e che mantiene in vigore il decreto interministeriale emanato lo scorso anno, vietando le semine transgeniche per 18 mesi. La semina di Colloredo è quindi illegale e per questo ci stiamo muovendo a tutela dei nostri soci e della popolazione italiana nelle dovute sedi per far applicare la legge»

«Quanto al modus operandi dell'azione di un agricoltore pordenonese che sceglie di prendere in affitto un campo di Colloredo, di proprietà

dello stesso biologo che ci viene a raccontare "favole" su farfalle e ortiche, non capiamo perché la semina non l'abbia fatta lui direttamente. Mi lascia, inoltre, perplesso l'apertura del primo cittadino che è anche direttore di un'importante associazione di agricoltori regionale. Il nostro territorio è bellissimo ma è molto fragile e come tale va tutelato, e se anche ci fosse solo un minimo rischio va attentamente valutato, non abbiamo bisogno di improvvisati "laboratori" a cielo aperto non autorizzati, ma di consapevolezza e di buon senso. Invito, concludendo, gli agricoltori confinanti con il campo in oggetto a contattare gli uffici di Aprobio a Fagagna, per avere ulteriori informazioni in merito»

Nel frattempo Taboga ha deciso di continuare la sua campagna pro Mon 810 scrivendo al consigliere Cristiano Shaurli: «Non capisco perché avete fatto una legge per tutelare i

maiscoltori tradizionali dalle insidie del Mon 810 dal momento che quattrocento di essi vi hanno chiesto con apposita petizione di disciplinarne la coltivazione al fine di poterne verificare il tornaconto economico. Quanti sarebbero poi i maiscoltori biologici da tutelare?».

Luciana Idelfonso



Il campo seminato a mais ogm a Colloredo di Monte Albano



Peso: 34%